

I saperi d'Emilia per un'altra storia

L'epopea di una regione in trasformazione raccontata da 47 autori

ILARIA VENTURI

IL POETA e libraio Roberto Roversi scriveva nel 1995: «Intanto nelle città si aprono luminose librerie di vendita su due piani. Con gran spreco di champagne di marca. Che, naturalmente, sponsorizza. Le ragioni per forti arrabbature non si esauriscono mai. E neanche qui».

Poi c'è lo storico dell'età romana Giancarlo Susini che, due anni prima, aveva affrontato il tema dei musei: cumulo o rendiconti della memoria? O Franco La Polla, lo storico del cinema recentemente scomparso, che parla del museo nel cinema, «luogo della cultura ma anche della follia». E il poeta Giovanni Giudici che scrive dell'Emilia che «tende al rosso, tinta da un sole sub padano».

La terra, i saperi, l'arte, i paesaggi. Le testimonianze di 47 autori, recuperate, selezionate, edite insieme per comporre la storia culturale della regione negli ultimi trent'anni hanno fatto nascere il volume «Ma questa è un'altra storia. Voci, vicende e territori della cultura in Emilia Romagna». Il libro sarà presentato oggi, alle 17.30 in San Giovanni in Monte dall'ex premier Romano Prodi, dai professori Ezio Raimondi e Angelo Varni e dall'ex sindaco Guido Fanti. Per i trent'anni della

rivista «IBC», voce dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia Romagna, l'editore, la Bononia University Press, ha voluto selezionare gli articoli più significativi apparsi sul periodico dal 1978 ad oggi.

«Ci siamo dati, nella difficile opera di selezione, due criteri: abbiamo scelto autori esterni all'Istituto e testi pubblicati solo sulla rivista», spiega Valeria Cicala che ha curato il volume con Vittorio Ferorelli.

Prodi compare tra gli autori dei saggi. Nel 1993 fu invitato a Rimini al congresso annuale

**Raccolti in volume
gli scritti apparsi
sulla rivista dell'Ibc
dal 1978 a oggi**



OGGI PRESENTAZIONE

Il libro si presenta oggi (17,30) in San Giovanni in Monte



dei bibliotecari e in quel discorso, pubblicato su «IBC», si ritrovava il suo slogan «Non si può essere ricchi e stupidi per più di

una generazione», che dà il titolo anche al dibattito di oggi per la presentazione del libro. Con l'aggiunta di un interrogativo

alla fine della frase, «per sollecitare una riflessione sulla situazione attuale della cultura».

La rivista dell'Istituto, nato

quando Fanti era presidente della Regione, cominciò nel 1978 come foglio (si chiamava «Informazioni») e nell'85 diventò rivista, arricchendosi di una sezione fotografica non accompagnata da testi. Un caso editoriale, ora testimoniato con un libro che permette di recuperare interventi e contributi piacevoli in sé, ma anche traccia delle politiche culturali del recente passato.

Tra gli autori compaiono anche l'artista Bruno Munari, lo studioso di letteratura dell'infanzia Antonio Faeti, Gianni Celati, Carlo Lucarelli, Edmondo Berselli, il politologo Luigi Bobbio, il sociologo Giuseppe De Rita, l'architetto Glauco Gresleri. Dalle interviste pubblicate su «IBC» nascerà un altro volume. Ma questa è un'altra storia ancora.



**La Scienza
in Piazza® ...Maggiore**
BOLOGNA 12>22 marzo 2009

Un progetto di



Con



COMUNE DI BOLOGNA

Con il sostegno di



PROVINCIA DI BOLOGNA